



Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti
in collaborazione con Teatro dell'Elfo
presenta

LARAMIE, ITALIA

IDEATO DA **MARTINA ARRIGONI,**
NICCOLÒ CAZZOLA E **MICHELE RODOLFI**
REGIA **MARTINA ARRIGONI**
DIREZIONE DELLA FOTOGRAFIA **NICCOLÒ ANDREUCETTI**
AIUTO REGIA **EMANUELA ORNAGHI**

DIRETTORE DI PRODUZIONE **CHIARA MINUZZO**
OPERATORI **NICCOLÒ ANDREUCETTI, MARTINA AMORUSO,**
EDOARDO MARANGONI, TOMMASO FAZZI
SUONO **LUCA ERNANDES, MILENA GRIGOLO,**
STORM D'AMICO, LORENZO PECCINI
MONTAGGIO **ANDREA SACCO** E **MATTEO AIROLDI**



Civica Scuola
di Cinema
Luchino Visconti



Documentario 2021
HD 52'



Civica Scuola
di Cinema
Luchino Visconti

Laramie, Italia

doc 2021 – HD 52'

Regia	Martina Arrigoni
Scritto da	Niccolò Cazzola
	Michele Rodolfi
	Martina Arrigoni
Fotografia	Nicolò Andreuccetti
Aiuto Regia	Emanuela Ornaghi
Direttore di produzione	Chiara Minuzzo
Operatori	Martina Amoruso
	Nicolò Andreuccetti
	Edoardo Marangoni
	Tommaso Fazzi
	Leonardo Piacente
Suono	Luca Ernandes
	Storm D'amico
	Lorenzo Peccini
	Andrea Azzolini
	Milena Grigolo
Montaggio	Andrea Sacco
	Matteo Airoidi
Musiche	Agnes Obel - FiveFold
	Requiem - Gabriel Faure

Realizzato a partire dalle prove dello spettacolo IL SEME DELLA VIOLENZA – THE LARAMIE PROJECT di Moisés Kaufman e del Tectonic Theatre Project con la regia di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia e la lproduzione del Teatro dell’Elfo e la Fondazione Campania dei Festival, in collaborazione con il Festival dei Due Mondi di Spoleto

Con (in ordine di apparizione):

COMPAGNIA DEL TEATRO DELL’ELFO: Marcella Serli, Francesca Turrini, Luciano Scarpa, Margherita Di Rauso, Umberto Petranca, Marta Pizzigallo, Giuseppe Lanino, Francesco Frongia; Ferdinando Bruni

TECTONIC THEATRE PROJECT: Moisés Kaufman, Jeffrey La Hoste

Log line

L'aggressione omofoba e l'uccisione nel Wyoming alla fine degli anni '90 del giovane Matthew Shepard e la sua rappresentazione teatrale The Laramie Project, viene oggi riproposta dalla compagnia di Ferdinando Bruni al Teatro Elfo Puccini, e diventa una riflessione sul genere accompagnata dalle testimonianze della comunità LGBTQ+ milanese.

Sinossi

Nell'ottobre del 1998, a Laramie, Wyoming, uno studente di ventidue anni, Matthew Shepard, viene aggredito e lasciato in fin di vita da due coetanei. Il violento atto è di natura omofobica. Il ragazzo morirà in ospedale pochi giorni dopo e la sua storia scuoterà l'opinione pubblica americana e non solo. Il regista teatrale Moisés Kaufman e la sua compagnia, il Tectonic Theater di New York, decidono di trascorrere un periodo a Laramie per dare vita a un racconto, The Laramie Project, che raccoglie in forma documentaria le testimonianze della comunità in oltre duecento interviste.

Oggi questa pièce, ripresa da Francesco Frongia e Ferdinando Bruni, è in cartellone al Teatro Elfo Puccini, in attesa di debuttare con il titolo *Il seme della violenza – The Laramie Project*. Gli otto attori portano in scena circa sessanta personaggi, dando vita alle parole e ai pensieri della comunità di Laramie mentre si interroga sulla propria responsabilità nei confronti di quanto accaduto al ragazzo. Il documentario racconta le prove dello spettacolo e si evolve in un percorso che si compie ai giorni nostri qui a Milano e provincia nella comunità Lgbtq+ e nella società.

Note di regia

Il progetto nasce con l'intento di documentare le prove e la messa in scena dello spettacolo, coinvolgendo i due registi, una delle prime coppie omosessuali a unirsi civilmente in Italia, affinché ci raccontino la funzione sociale e la destinazione del loro lavoro. Dal dialogo con i registi e dalle interviste agli attori, gran parte dei quali attivisti nella lotta per i diritti della comunità Lgbtq+, sono nate riflessioni e domande.

Qual è la rilevanza di uno spettacolo di questo tipo in una città come Milano, che ostenta un fervente spirito di inclusione? Come si inserisce in un dibattito contemporaneo in cui la politica, dalla legge Cirinnà al Ddl Zan, sembrava finalmente riconoscere diritti e dignità alla comunità Lgbtq+ per poi fallire miseramente? Quanti e quali volti può assumere la disparità, la prepotenza, il rifiuto? Quali sono ancora oggi le difficoltà che i membri della comunità Lgbtq+ e le loro famiglie affrontano quotidianamente?

Tali questioni non toccano solo il teatro. Il progetto, pertanto, si evolve con l'obiettivo di *utilizzare Il seme della violenza* e i dialoghi dei personaggi dello spettacolo come punto di partenza e filo conduttore di un percorso che si compie ai giorni nostri, qui a Milano e provincia, e ha il desiderio di coinvolgere quante più realtà impegnate nella lotta all'omobitansfobia. Abbiamo contattato associazioni e attivisti, psicologi e operatori scolastici, genitori e membri della comunità Lgbtq+, per indagare i molteplici aspetti, politici e sociali, nei quali oggi un cambiamento è più che necessario. Perché l'informazione e la condivisione di idee e messaggi sono il primo passo verso l'accettazione di noi stessi e dell'altro, del diverso in quanto risorsa, e non limite. Tollerare è ben diverso da accogliere. E l'omobitansfobia non è uno strumento retorico di pochi, ma una realtà che chiama in causa tutti, senza discriminazioni.

Ringraziamenti

Associazioni

Acet, Arci Gay Milano, Agedo, Atopos, Cascina San Boezio, Gay Christian Africa, il Guado, Matthew Shepard Foundation, Progetto Gionata, I Sentinelli, Sportello TransAla Milano

Persone

I lavoratori del teatro dell'Elfo: Michele Ceglia, Giancarlo Centola, Alessandro Frigerio, Nicola Manfredi, Giacomo Maratelli Priorelli, Giuseppe Marzoli, Ortensia Mazzei, Alessia Rondelli, Gianfranco Turco, Vanja Vasilievic;

e inoltre

Chiara Colagrande, Vittorio Lingiardi, Lorenzo Piccolo e Alessio Calciolari NINA'S DRAG QUEEN, Massimo Angarini, Don Giovanni Belloni, Laura Caruso, Luigi Colombo, Fiorenzo Faravelli, Francesco Gagliardi, Marco Ghelfi, Domenico Guarini, Adélaré Kananira, Giacomo Maretelli Priorelli, Antonia Monopoli, Innocenzo Pontillo, Federico Paggi;

DALLA MANIFESTAZIONE PER IL DDL ZAN

Malika Chalhy, Giulia Edera, Cathy La Torre, Erika Mattina, Jean Pierre Moreno, Gilda Panizza, Eliana Rotella, Mariana Tammaro, Alessandro Zan